Comitato Interregionale
Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca

Verbale 64^ Congresso FIMF- Sora, 17 Ottobre 2015

Alle ore 15:00, preliminarmente alla effettiva apertura del Congresso, il vicepresidente del FIMF, **Marco Icardi**, dopo aver dato il benvenuto alla assemblea, passa in rassegna le principali iniziative portate avanti dalla Federazione negli ultimi due anni, tenendo conto delle difficoltà legate alla scomparsa di figure come Ogliari e l'Ing. Muscolino che hanno lasciato un vuoto difficilmente colmabile.
Riferisce di aver ricevuto una mail di ringraziamento alla partecipazione al Congresso da parte dell'Ing. **Luigi Cantamessa,** mail che farà avere al Segretario perché sia allegata al presente verbale **(allegato 5).**

Dopo questa breve introduzione, la parola viene passata a **Rosaria Villa**, vicepresidente del **Comitato Interregionale Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca**, Comitato promotore del Congresso, e le viene chiesto di introdurre brevemente il Comitato e la sua attività.
Dopo una brevissima introduzione, a chiudere la presentazione, viene proiettato il video andato in onda su Rai Expo a Milano il 15 Giugno scorso e su Rai 2 lo scorso 17 Luglio, contenente una intervista al vicepresidente, Rosaria Villa, ed un servizio sul treno storico a vapore organizzato dal Comitato Interregionale Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca il 16 Novembre 2014, servizio che racchiude in sé la missione e gli obiettivi del Comitato; viene ricordato che grazie alla attività svolta la ferrovia Avezzano Roccasecca è una delle due linee in Italia ad aver scampato la chiusura, ed ora è percorsa e da treni ordinari e da treni speciali, anche questi promossi dal Comitato Interregionale Salviamo al ferrovia Avezzano Roccasecca.
Terminata questa breve presentazione, il vicepresidente Icardi passa la parola all'ospite d'onore, **Ing. Renato Cesa De Marchi**, il quale porta il suo saluto alla assemblea e le fa omaggio con la proiezione di un filmato storico della linea Avezzano Roccasecca, girato in 8 mm, insieme all'Ing. Muscolino il 31 Dicembre 1964.
Terminato l'intervento dell'Ing. Cesa De Marchi, il vicepresidente Icardi passa la parola ad **Emilio Cancelli,** presidente del Comitato Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca, al quale viene chiesto di assumere il ruolo di **presidente della Assemblea** e di aprire ufficialmente il Congresso. Contestualmente a Rosaria Villa viene chiesto di assumere il ruolo di **segretario**.

Alle ore 15:30 il Congresso viene ufficialmente aperto.
Prima di passare alla presentazione dei candidati ed alle mozioni, Claudio Dell'Amico, al fine di approvare il bilancio 2014, pure pubblicato sul bollettino, fornisce alla assemblea un ragguaglio sui

conti del passato anno (nella occasione porta alla attenzione due clerical mistakes, fermo rimanendo i totali pubblicati).
In generale si evidenzia una diminuzione delle spese, in particolare per il bollettino, che tuttavia (intervento dalla platea di Pietro Merlo) deve essere letto insieme alla riduzione degli iscritti e quindi dei destinatari dello stesso.
Su domanda di Beverini, si coglie l'occasione per fornire il numero di soci ad oggi: 630, di cui 240 soci singoli.
L'interpretazione della diminuzione delle spese del bollettino legata alla riduzione del numero di soci viene confermata da Alceo Manino dalla platea, il quale tuttavia rinvia ad un secondo momento un chiarimento più ampio sulla stampa del bollettino.
In questa occasione, per portare una ventata di ottimismo tuttavia, viene data l'opportunità di un intervento a **Matteo Santoni**, che con anni 12, dal Luglio 2015, è il più giovane associato FIMF.

A proposito del bilancio, Andrea Sottile dalla platea chiede di discutere l'opportunità di dividere l'approvazione del bilancio ed il Congresso in due appuntamenti distinti. La proposta è respinta.
Si passa alla approvazione del bilancio 2014 che è approvato alla unanimità, ad esclusione di Antonio Gamboni del Clamfer di Napoli che si astiene.

Prima di passare alla presentazione dei candidati, un ringraziamento va al socio Castelletti di Napoli per aver, come prassi, allestito un diorama presso la sede del Congresso.

Emilio Cancelli, presidente della assemblea, a questo punto da inizio alle effettive operazioni di rinnovo delle cariche sociali.
Vengono proiettati a schermo i nomi dei candidati, che nel frattempo Alessandro Giglio aveva trascritto su un file .xls.
Si riporta di seguito l'elenco:

Candidati Consiglieri triennio 2015/2018

1. Beverini Paolo
2. Dal Pino Alessandro
3. Alessandro Giglio
4. Dell'Amico Claudio
5. Lato Antonello
6. Manino Alceo
7. Icardi Marco
8. Pini Maurizio
9. Sottile Andrea
10. Chiavelli Gianpiero
11. Viti Marco
12. Dario Romani

Candidati Presidenti triennio 2015/2018

1. Antonello Lato
2. Franco Cecchelli

Dalla platea Rava propone che tra i candidati presidenti venga inserito anche il nome del vicepresidente uscente, Icardi.
La proposta non raccoglie altro consenso dalla assemblea e Marco Icardi declina (il nome risulterà tuttavia dall'elenco dei votati).
Si offrono come scrutatori **Rava, Castelletti e Chiavelli**.

Alle 16:30 si da inizio alla presentazioni delle mozioni:

1) **Antonio Gamboni**

Iscritto da 40 anni al FIMF, dopo una breve sospensione, decide di impegnarsi di nuovo e candidarsi per dare il proprio contributo fattivo.
Fattore motivante: il 20 gennaio 2013 ricevette una lettera dall'Ing. Piero Muscolino che lo invitava ad avanzare le sue proposte al direttivo FIMF. Con rammarico evidenzia che a quelle lettere non ha mai ricevuto risposta e che soprattutto di quelle idee ha rintracciato traccia nel bollettino FIMF sotto altra paternità.
Nota, a suo avviso, diverse mancanze nel sito FIMF; porta l'esempio del Clamfer accreditato presso Fondazione FS, a differenza del FIMF. Lamenta la mancanza di un premio letterario sotto l'egida FIMF e propone la FIMF come Casa Editrice.
Sottolinea che il bollettino per essere bollettino non deve contenere articoli, bensì la descrizione delle attività del FIMF. Invita Manino a valutare nuove forme di stampa, non a lastre, bensì digitali (Manino risponderà nel suo intervento successivo).
Il vicepresidente Marco Icardi apprezza i suggerimenti proposti.

2) **Alessandro Dal Pino:**

Invita ad essere più rigorosi nel rispetto del pagamento delle quote associative.
Lamenta che per i soci FIMF non ci siano riduzioni per la partecipazione a gite, per ingressi ai musei, o infine per la partecipazione al treno a vapore del 18 Ottobre 2015 organizzato dal Comitato Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca.
Propone un sistema a scaglioni perché anche i singoli membri dei gruppi associati alla FIMF si associno a loro volta.
Chiede che sia data la possibilità al direttivo di accedere all'elenco dei soci.
Chiede altresì quale sia lo stato di avanzamento di alcune proposte emerse in passato, come la produzione di calendari, di gadgets vari.
In merito al treno a vapore del 18 ribatte Rosaria Villa informando la platea che il treno a vapore del giorno seguente è stato organizzato ad hoc per i congressisti, esponendo il Comitato Interregionale a caricarsi una spesa da sostenere con fondi propri (dei volontari ed associati). A fronte di un evento che complessivamente ha spostato circa 20 000 euro, il costo del biglietto a 36 euro per 300 posti ha coperto solo la metà dell'intero costo. Ricorda la base volontaria, su froma associativa e non a fini di lucro del Comitato e sottolinea che il Comitato è socio FIMF da almeno 2 anni su 2 e mezzo di storia, mentre tra gli associati FIMF nessuno è altresì associato al Comitato Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca.
Marco Icardi invece coglie l'occasione di ricordare l'avanzamento di alcune attività (per esempio i gadgets di cui aveva già ragguagliato al preambolo).

3) Alessandro Giglio- prima parte

Riferisce rammarico per la scarsa adesione alla gita del giorno seguente da parte degli associati FIMF, così come la scarsa adesione a quella programmata a giugno scorso a Verona.
Da lettura di un articolo della Associazione Pavese contenente una serie di suggerimenti anche per il FIMF. Il documento viene acquisito ed è parte integrante del presente verbale **(allegato 1)**.
L'intervento di A. Giglio viene completato più avanti.

4) Antonello Lato

Da lettura di un documento di Giorgio Modica che viene acquisito ed è parte integrante del presente verbale **(allegato 2)**.
Il suo intervento è breve e teso ad invitare ad un rinnovamento nei contenuti e nella forma, sfruttando i nuovi canali (youtube, per esempio) che oggi consentono una maggiore visibilità.

5) Regazzoli

Esordisce con un ringraziamento alla associazione ospitante ed al consiglio di cui ha fatto parte. Torna sul tema precedente della posizione dei singoli membri di una associazione associata FIMF.
Il timore è che si associno le associazioni anche artificiosamente con vantaggio dei singoli a discapito delle entrate FIMF.

6) Pietro Merlo

Torna sull'argomento bollettino affermando che il bollettino FIMF non è né una rivista né un bollettino, è un 'bollettino FIMF' con una sua identità. Uno spazio di libertà in cui si condividono esperienze e riflessioni, senza paletti stretti.
Lamenta tuttavia che negli ultimi anni la quota associativa di fatto è da leggersi come quota di abbonamento al bollettino, rilevando una certa povertà di iniziative.

7) Alceo Manino

Risponde alle critiche ricevute circa il bollettino confermando l'utilizzo di programmi professionali, pur rimanendo aperto ad altri strumenti più performanti.
Sottolinea che il suo lavoro non è solo di stampare, ma, su base totalmente gratuita, sceglie e seleziona le foto, stabilisce di volta in volta un mix di argomenti per rendere ogni numero equilibrato ed evitando doppioni.

Nel corso dell'intervento di Alceo Manino si ripresenta il quesito di sdoppiare in due le assemblee FIMF: una entro i primi 4 mesi dell'anno per l'approvazione del bilancio ed una per il congresso.
Marco Icardi prende la parola e ricorda che già in apertura della assemblea il congresso si è espresso sfavorevolmente.
Interviene il moderatore, Emilio Cancelli, il quale riformula nuovamente il quesito; l'esito è di nuovo negativo, tutti sfavorevoli tranne uno.

Dalla platea, approfittando ancora della presenza di Alceo Manino al tavolo della presidenza, Rava

chiede chiarimenti circa l'editoriale in bianco. Alceo Manino si impegna a rispondere nel prossimo bollettino.

A questo punto riprende la parola Alessandro Giglio.

8) Alessandro Giglio- seconda parte

Da lettura di un documento che si acquisisce ed è parte integrante del presente verbale **(allegato 3)**.
Il documento contiene domande e riflessioni circa lo stato di salute del FIMF. Per redigere il documento ha ripassato tutti i bollettini dal numero 0 (zero) al numero 323.
Il documento contiene una critica, che vuole essere esortazione ad una maggiore collaborazione ed una spinta ad avvicinarsi alle ferrovie reali.
Chiede che la sua proposta venga votata.
Vista tuttavia la corposità dei contenuti e l'impossibilità di una approvazione in blocco, l'assemblea decide di acquisire il documento e farne uno spunto di riflessione per il consiglio che sta per insediarsi.

9) Paolo Beverini

Esprime apprezzamento per aver parlato anche di treni reali e per aver proiettato i filmati dell'Ing Cesa De Marchi.
Oltre il Premio Ogliari e de 'il più bel modello' propone anche lui l'istituzione di un premio letterario a tema.

Nella attesa del completamento delle operazioni di scrutinio, vengono letti i nomi degli associati da più di 15 anni e viene loro consegnato un premio.

Terminate le operazioni di scrutinio, prende la parola Rava (scrutatore) per l'ultimo intervento.

10) Rava

Riferisce alla assemblea di aver costituito una associazione (www.DSC.it) che per il disegno tecnico vuole essere un punto di riferimento; una raccolta e recensione dei disegni meccanici rintracciabili; il settore è prevalentemente ferroviario, ma anche automobilistico, motociclistico, tessile.
Il FIMF è stata sinora un fruitore, però sinora non è mai stata attore.
Esorta pertanto a cercare a casa, tra i propri documenti, al fine di condividere con gli altri soci.

A questo punto si da lettura dei voti ottenuti dai candidati:

Candidati Presidenti:
Lato 213
Cecchelli 50
Icardi 38

Si leggono altresì i voti dei consiglieri eletti.

L'elenco completo redatto dagli scrutatori viene acquisito ed è parte integrante del presente documento **(allegato 4).**

Con 213 voti viene eletto Presidente Antonello Lato.

Vengono eletti consiglieri:

1) Alessandro Giglio
2) Claudio Dell'Amico
3) Alceo Manino
4) Alessandro Dal Pino
5) Marco Icardi
6) Paolo Beverini
7) Andrea Sottile
8) Patrizio Viti

Vengono eletti Sindaci:

1) Andrea Borzone
2) Alessandro Luciani
3) Gilberto Benvenuti.

Il neo eletto Presidente, Antonello Lato, prende la parola per dare il suo ringraziamento alla assemblea ed augurare un buon lavoro.

Alle 19:30 il Congresso si chiude.

Il Segretario- Presidente del Comitato Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca
Dott. Ing. Rosaria Villa

Allegati:

1) Allegato 1
2) Allegato 2
3) Allegato 3
4) Allegato 4
5) Allegato 5

ALLEGATO 1

Intervento Congrsso FIMF Sora 16-17-18 ottobre 2015

Pochi forse ricordano che 30 anni fa, esattamente il 6 dicembre del 1985, moriva Italo Briano

Parlare di Italo Briano è gioco facile: è stato il padre del fermodellismo italiano, fu lui ad introdurlo e a farlo conoscere in Italia e fu sempre lui che con caparbietà e passione fondò la FIMF con quegli obiettivi che ancora oggi rappresentano le pietre portanti sulle quali si regge la nostra Federazione. Gli scopi erano ben evidenti: riunire tutti gli appassionati , suscitare l'interesse per le ferrovie reali e in miniatura, creare e sviluppare lo spirito di collaborazione alle attività della Federazione.

Ma la FIMF è l'unica rappresentante italiana di MOROP, seconda creatura di Briano .

Perché MOROP? L'obiettivo era quello di riunire tutte le federazioni europee, che avvenne ben prima della nascita del MEC , con lo scopo di uniformare e normalizzare tutti i dati tecnici dei modelli di produzione commerciale e senza MOROP ancora oggi ogni azienda andrebbe per la propria strada, ognuno con la propria scala di riduzione, quindi senza collegamenti, come cani sciolti.

Lo stesso modello possiamo riproporlo per la FIMF il cui scopo è quello di uniformare e normalizzare i rapporti tra i vari Club, in poche parole fungere da organismo di coordinamento e non certamente accentratore, essere il volano motore per le attività di tutto il mondo del fermodellismo. La strada è lunga e dura da percorrere perché purtroppo per natura gli italiani sono un po' allergici all'associazionismo perché in qualsiasi forma esso si presenti ci vedono l' inganno, il trucco o sempre qualcosa da pagare e poi gli italiani sono individualisti, ognuno vuole avere la propria fetta di potere.

Ma quel modello tracciato da Briano è ancora valido, qual è lo stato di salute della FIMF oggi? Direi non troppo lusinghiero. Ma per colpa di chi?

E' colpa di un CD che ormai langue o, come ha detto qualcuno, che naviga in acque stagnanti? E' per colpa di un CD che non ha intraprendenza, che non sa ascoltare i malumori e le problematiche dei Club? E' colpa di un CD che vivacchia sugli allori del passato? O è colpa dei Club e dei Soci che negli anni hanno diradato il loro impegno e la loro collaborazione? O perché i Club non si riconoscono nella FIMF?

E' un po' come il cane che si morde la coda.

Ho voluto capire dov'è che fosse la verità, come realmente stanno le cose. Per capire ho fatto un lavoro cervellotico: sono andato a rileggermi gli editoriali e le lettere alla redazione di tutti i Bollettini, dal numero 1 al 323.

Mentre procedevo in questa fatica estiva è arrivato il Bollettino 324, quello con l'editoriale in bianco. Mi sono chiesto "perché" e spero lo abbiate fatto in tanti.

E qui c'è da mettere tanta ciccia al fuoco e ne ho lette di belle.

Ho raccolto e fotocopiato circa 100 interventi, sono tutti questi, ma non li elencherò tutti per non tediarvi e per non farmi odiare.

Tra gli argomenti spulciati ci sono spunti molto interessanti che potrei riassumere così. Già dai primi numeri del Bollettino,1962,i Presidenti lamentavano una scarsa partecipazione sia alle attività della Federazione che al Bollettino, come diceva Gino Bechi, dopo tanto entusiasmo ai Congressi regnava la bonaccia.

Giglio

In un Editoriale si legge "La vita della FIMF è estremamente legata all' atteggiamento dei Soci".
Una volta sul Bollettino si potevano apprezzare le attività dei Club affiliati con il calendario delle proprie manifestazioni. Oggi, tranne poche eccezioni, non si fa più. Perché? Perché forse agli altri poco importa della propria attività?
Sul Bollettino, in occasione del Congresso veniva pubblicato l' elenco dei Club e dei Soci partecipanti, perché non si fa più? Per nascondere la scarsa affluenza?
Problemi di sempre tant'è che sul Bollettino n° 98 del gennaio '78 qualcuno si chiedeva
"Perché la FIMF?" in cui ci si interrogava del perché in Italia non si riuscisse a realizzare almeno in parte quello che fanno i nostri vicini europei. Club con pochi iscritti, Club della stessa città senza alcun rapporto tra loro, forze frammentate che non consentono programmi ambiziosi. Il Socio conclude il suo intervento chiedendosi perché non si vuole portare il proprio contributo per migliorare ciò che è migliorabile?
Bollettino 106, marzo '79 qualcuno si chiedeva chi fossero i Soci FIMF, questi sconosciuti. In un tempo in cui non esisteva internet il Socio chiese la pubblicazione dei nomi e degli indirizzi, dei consenzienti naturalmente. Appello raccolto solo da qualche decina di Soci, poi la bonaccia. Ancora oggi molti Soci, soprattutto singoli, non hanno inviato il loro indirizzo e-mail per cui sono destinati a rimanere estranei alle attività della Federazione e ricevere le notizie con notevole ritardo.
Gli editoriali sono un susseguirsi di appelli pressanti per una maggiore collaborazione al Bollettino e alle attività della FIMF e alla presentazione di nuove candidature a Consiglieri, appelli purtroppo caduti nel vuoto.
Quando però si sono presentati nuovi candidati, Bollettino 259 sett '93 ,
sono stati eletti sempre gli stessi Consiglieri.
Spesso si sente echeggiare la solita domanda: "ma la FIMF cosa mi dà?" e sul Bollettino 166, marzo '89 c'è un'eloquente risposta: "La FIMF dà ciò che riceve dai Soci".
Finalmente qualcuno si ricorda che siamo qui per parlare di treni e sul numero 220, marzo '98, qualcuno rimarca che ai Congressi si parla molto di più di Statuto, bilancio, leggi e regolamenti ma assai raramente di treni e trenini, ritorniamo invece a parlare del nostro hobby.
Che attività svolgono i Club? Questo invito a raccontarsi viene raccolto solo dal Club "La rotaia" di Roma, Bollettino 215.
Qualcun altro avanza delle riflessioni sul Bollettino 220:
-come avvicinare i giovani al fermodellismo;
-come dare maggiore visibilità alla FIMF;
-molti gruppi non si riconoscono nella FIMF e i Gruppi non si presentano come tali;
-come coordinare le varie iniziative dei gruppi ed ottenere maggiore incisività.
Considerazioni cadute nel vuoto, nella bonaccia.
Un grande impulso fu dato con Novegro 2000 che disegnò forse una svolta. Perché non ripetere quell' esperienza? Così come il "Simposio di La Spezia sui trasporti e il fermodellismo.

Nel tempo ci si è interrogati sull' attualità delle finalità della FIMF ponendo l' accento sulla scarsa visibilità della Federazione ma i ripetuti inviti ad una più stretta collaborazione sono caduti nel misero vuoto. Credo che l' Avvocato Ogliari sia morto per consunzione. E così siamo arrivati ai nostri giorni per risentire le stesse litanie: la FIMF non fa nulla e i Club ancora meno. I Club e i Soci propongono ma la FIMF non ascolta, la FIMF invita , esorta, ma i Soci non raccolgono: ma com'è allora la storia? E' in atto un cambiamento epocale, non c'è più la lettera di Briano, ma altri strumenti impongono un rapido adeguamento e la FIMF non è riuscita a stare al passo con i tempi, anche se bisogna riconoscere che si stanno muovendo i primi passi nella giusta direzione nel mondo del web.
Siamo ad un bivio, dobbiamo chiederci: vogliamo che la FIMF sia solo una Federazione di appassionati che con i trenini ci giocano o vogliamo che la FIMF sia il fulcro, il volano Il serbatoio di idee a cui attingere e rifornire con le esperienze di tutti? Vogliamo essere più presenti e contare di più nel variegato mondo delle ferrovie e partecipare in maniera attiva a tutte le azioni collaterali fatte e sostenute da altre entità o vogliamo rimanere nel limbo delle nostre soffitte ognuno a curarsi gelosamente i propri trenini ed essere ignorati da quanti si occupano di ferrovie?
Il Comitato che ci ospita e che ringraziamo, è una splendida realtà fatta di sinergia di passioni per il treno ed il suo territorio, perché questo è il vero connubio, il treno la sua terra e la sua gente.
Ci sono 1000 cose da fare, da organizzare, tante iniziative da metter in cantiere, ma per farle c'è bisogno della collaborazione di tutti, perché la FIMF non è il CD, ma la somma delle attività dei singoli Club e Soci. Se non arrivano idee e proposte la FIMF non si può reggere solo sull' operato dei Consiglieri, così come per il Bollettino.
Tanti sforzi, tanto lavoro, ma per cosa? Sul Bollettino 210, luglio '96 e sul 207 gennaio 2006 ci sono due lettere, scritte da "un tanghero qualsiasi" che mi piacerebbe conoscere, le lettere sono "Ma chi te lo fa fare?" e "Ma che è tua la nave?" scritte con profonda ironia ma dovreste leggerle per avere, forse, quelle risposte sul perché il fermodellismo in Italia langue e con esso la FIMF. Ma non ho ancora dato la risposta alla mia domanda: ma la colpa di chi è? Da quanto esposto credo che si possa affermare che la colpa è di tutti: è colpa della FIMF perché noi tutti siamo la FIMF, la colpa è degli assenti di sempre, di coloro che non avvertono e non apprezzano il vincolo di appartenenza, della Federazione che lascia andare alla deriva chi non ha voglia di vogare. Così si va sulle secche, avete mai pensato che dopo di noi non ci sarà il diluvio ma il deserto? Se ogni Club continuerà a fare vita a sé non c'è futuro per la FIMF.
Perché nonostante i tanti inviti a rinnovare il CD non ci sono nomi nuovi? E' giunto il momento di capire se la FIMF ha ragione di esistere o meno, se è un'entità astratta , se i Club ne ravvisano la necessità o meno.
Credo che la strada da intraprendere per un radicale cambiamento sia racchiusa in una sola parola: collaborazione. Vi esorto a guardare avanti con ottimismo, infatti, pare, ci sia una novità, finalmente, un nuovo vento che nasce dal sano spirito di collaborazione di appassionati veri che vedono nell' aggregazione il vero futuro del nostro hobby. A Novegro ci siamo incontrati, parlati e confrontati su diverse tematiche dalle quali nascerà una nuova opportunità, un'occasione unica per

rilanciare il nostro movimento e tutti hanno ravvisato la necessità di avere nella FIMF un punto di riferimento, un fulcro, una leva capace di rappresentare tutte le realtà fermodellistiche, un centro motore capace di catalizzare e focalizzare tutte le varie azioni messe in campo. Il desiderio comune è veder nascere una nuova FIMF dove sarà necessaria la collaborazione non solo in campo modellistico, una Federazione più vicina alle esigenze e alle tematiche soprattutto dei più giovani. Ci sarà da lavorare, è vero, un duro lavoro, impegnativo fatto di idee, proposte, partecipazione attiva ma riservata solo a chi crede nel nuovo progetto. Persone stanche, abuliche, indifferenti, pronte alle sole critiche, persone che vogliono solo avere dei vantaggi sono pregate di sgombrare il campo , di non intralciare i lavori. Alcune tematiche sulle quali lavorare sono state già individuate, basta andare sul forum del Gastt che ci ospita e vi accorgerete della ricchezza e della saggezza delle proposte. Vedremo cosa ci porterà questa nuova ventata, se solo buoni propositi o azioni incisive e mirate.

Tante belle parole le mie, ma le proposte?

Proposte che vorrei fossero messe all' attenzione dell' Assemblea e al voto per la approvazione.

ALLEGATO 2

Editoriale in bianco

E' sintomo di malessere: di chi guida, ma non sa se la massa lo segue, o della massa, che ritiene che i suoi *desiderata* siano ignorati dai vertici.
Tante cose stanno andando in bianco nella nostra Federazione: la correttezza dei nostri dirigenti decadenti dal mandato nei confronti dei soci in via d'elezione, la mancanza di rispetto per votazioni assembleari, la libertà di espressione del pensiero sul Bollettino e – ancora peggio- il comportamento di molti soci che identificano la FIMF in modo riduttivo come "*una bella mangiata+treno a vapore*".
Io amo la FIMF, grande figlia di Italo Briano che ha elevato il fermodellismo da gioco per fanciulli a cultura, e cerco di portare a conoscenza del Consiglio le piccole aspettative che possono essere risolte con semplice buona volontà (più che con fatica) affinchè l'associazione brilli e si presenti sempre meglio agli occhi dei terzi.
Per natura non sono né un politico che aspira a cariche né un "contestatore", se non dei prepotenti, semmai un fustigatore di costumi scorretti col fine di spronare coloro che sono afflitti da una volontà debole.
I *giovani* che non conoscono ancora la FIMF hanno fornito le loro referenze per candidarsi e così pure ha fatto chi ha ancora slancio ed energie da dedicare al nostro bene comune; altri hanno snobbato l'invito, forse perché sanno che voti di scambio tra i gruppi danno un risultato più sicuro. E questo dovrebbe essere terreno di meditazione.
I *meno giovani* ricorderanno anche che in una passata Assemblea era stato stabilito di fare le votazioni per il rinnovo del Consiglio in una località *facilmente* raggiungibile con i mezzi pubblici. Con mestizia medito ancora: a che serve votare se i nostri Condottieri non tengono in bella evidenza i desideri dei soci? Se il Consiglio avesse scelto la prossima manifestazione del marzo 2016 a Sora per la discussione del bilancio FIMF 2015 avrebbe ottenuto il mio applauso incondizionato, ma per le attuali elezioni dubito che pochi approveranno questa località e purtroppo ancora meno avranno il coraggio di esternare pubblicamente il loro dissenso. Così il tran-tran consueto continuerà indisturbato.
Abbiamo diversi ottimi Consiglieri (che io stesso ho votato e rivoterei per la mole di lavoro che svolgono a favore della FIMF) ma spiace constatare che nessuno, dopo il Congresso di Iseo, ha ritenuto doveroso alzare la penna per dire ai Gruppi: *come da delibera assembleare si accetteranno solo proposte di congressi da tenere nei primi sei mesi dell'anno; in mancanza provvederà la Presidenza senza manifestazioni ludiche collaterali.*
Dopo il primo anno i Gruppi si sarebbero allineati non essendoci "date migliori" nel secondo semestre dell'anno rispetto al primo semestre.
Quanto alla libertà di espressione preferisco stendere un velo pietoso volendomi convincere che basti un accenno perché il caso non si riproponga in futuro.
Fortunatamente la speranza è l'ultima a morire e, pur sapendo di combattere contro i mulini a vento, mi cullo nell'illusione che Consiglieri attivi come Giglio riescano un giorno a far rispettare i soci e a compattare i Gruppi per ottenere una Federazione più concreta e brillante, a sua volta dedicata a dare visibilità a tutti e sopra tutto al nostro beneamato fermodellismo; e, facendo anche mie le parole del nostro Presidente, spero che i soci FIMF gustino finalmente "il piacere di partecipare alla vita dell'associazione", amandola come collante indispensabile della nostra comune passione.

Giorgio Di Modica (socio n. 555)

PS: purtroppo per impegni presi prima della comunicazione della data del Congresso non posso essere presente (seconda assenza in 45 anni, entrambe non per mia colpa): auguro comunque a

tutti un ottimo svolgimento della manifestazione e mi complimento con il Comitato "Salviamo la ferrovia Avezzano-Roccarasa" per l'alto compito che si è assunto.
I miei più calorosi voti di successo per l'iniziativa e *ad maiora!*

ALLEGATO 3

□-Creare l' Assemblea permanente dei Presidenti con una riunione annuale per discutere e dibattere su proposte ed idee e sull' attività che la FIMF deve mettere in atto nel corso dell' anno. I Presidenti devono partecipare alle attività della FIMF.

□-Stabilire un anno prima la sede del prossimo Congresso e annunciarlo al Congresso in corso e pubblicarlo sul Bollettino di marzo con un programma di massima.

□-Far pervenire al CD da parte dei Club e dei Soci entro la fine di maggio le eventuali proposte ed interventi da porre all' O.d.g., fermo restando la possibilità di fare proposte in corso di Assemblea.

□-Pubblicare sul Bollettino di luglio l' o.d.g. approvato e il programma definitivo del Congresso, con annessa modulistica.

□-Ad inizio dei lavori dell' Assemblea raccogliere i nomi dei Soci e Club partecipanti ed il numero di voti attribuiti e relative deleghe.

□-Ogni Club, nel pieno rispetto della propria autonomia e risorse dovrebbe impegnarsi ad organizzare il Congresso.

□- I Presidenti dei Club devono stimolare i propri Soci a collaborare attivamente al Bollettino e alle azioni di proselitismo.

□-I Club devono farsi carico di collaborare con la FIMF durante le manifestazioni.

□-Creare un calendario virtuale sul sito dove poter postare le date delle manifestazioni così da evitare sovrapposizioni territoriali dei Club.

□-Creare dei gruppi di tecnici o commissioni di studio e analisi , così come stabilito dallo Statuto, per approfondire tematiche specifiche(modifiche norme moduli, sito ecc).

□- Pensare a nuove formule di premi per i più giovani.

□- Studiare una strategia comune per attuare forme di proselitismo.

□-Istituire dei concorsi foto-cine amatoriali.

□-Pensare a forme di promozione e pubblicità con gadget, calendari ecc.

□-Dare maggiore visibilità e rappresentanza ai Soci singoli.

□- Instaurare contatti con altre Associazioni fermodellistiche e non

Giglio

ALLEGATO 4

PRESIDENTE

LATO	213
CECCHELLI	50
ICARDI	38

CONSIGLIERI

GIGLIO	283
DELL'AMICO	271
MANINO	255
DAL PINO	246
ICARDI	226
BEVERINI	222
SOTTILE	195
LATO	173
VITI	113
PINI	108
CHIAVELLI	78
ROMANI	50
PARIGI	20
RECAGNO	15
CECCHELLI	10
REGAZZOLI	5

SINDACI

BORZONE e LUCIANI	158
BENVENUTI	157
ICARDI e MANINO	1

SCHEDE BIANCHE 1